

CONVERSANO L'AREA SEQUESTRATA DAGLI AGENTI, IN CONTRADA MONTERRONE, È DI OLTRE 4.500 METRI QUADRATI

I sigilli dei vigili urbani a una discarica abusiva

Erano smaltiti scarti della lavorazione dei cantieri: una denuncia

La scoperta è stata possibile grazie ai rilievi fotografometrici in corso per il Piano urbanistico

● **CONVERSANO.** Un deposito incontrollato di rifiuti smaltiti illegalmente è stato scoperto grazie ai fotogrammi ripresi dal satellite. Uno smaltimento illecito messo in atto da un imprenditore conversanesi, smascherato dalle immagini che arrivano direttamente dalle «ortofoto» satellitari realizzate dalla società Planetek di Bari, impegnata da qualche mese nelle attività di rilevazione del territorio per l'aggiornamento cartografico, utile alla redazione del Pug (piano urbanistico generale).

Le mappe rilevate hanno portato alla luce diversi siti considerati potenzialmente inquinati. Per questo sono scattati, immediatamente, i controlli ispettivi da parte del nucleo operativo del comando cittadino della polizia municipale, diretto dal comandante maggiore **Giovanni Di Capua**, e del Servizio ambiente del Comune diretto dall'ingegnere **Francesco Longo**. In un terreno agricolo grande circa 4.500 metri quadri, in contrada Monterrone, nell'agro conversanesi in direzione Rutigliano, è stata rinvenuta la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi, nel quale da tempo sarebbero state svolte attività di smaltimento abusivo. Accanti a nuovi cu-



muli di rifiuti sono stati infatti rinvenuti tantissimi (un centinaio circa) di vecchi ammassi. In prevalenza si tratta di terre e rocce provenienti, presumibilmente, da differenti cantieri, che venivano scaricati in aperta campagna.

Un'azione dalle tante conseguenze in termini di danni ambientali, che ha comportato il sequestro del terreno oltre una parte di un terreno confinante, anch'essa occupata da decine e decine di cumuli di rifiuti. Il sito è stato ora messo a disposizione dell'autorità giu-

diziaria. L'accusa a carico dello smaltitore abusivo è di avere violato l'articolo 192 del Codice dell'ambiente. Quello di Monterrone è il primo di una lista di siti che si presumono essere incontrollati. Saranno gli accertamenti e le investigazioni sugli altri terreni fotografati dal satellite e inseriti nella mappa Planetek a confermare o smentire i dubbi emersi sull'uso sconosciuto che gente senza scrupoli sta facendo del territorio della «città d'arte». *(antonio galizia)*

DISCARICA ABUSIVA
Il cartello di sequestro dell'area in contrada Monterrone a Conversano

MOLA DI BARI | RIFIUTI, SOPRATTUTTO INERTI, ERANO DEPOSITATI SU UN'AREA DESTINATA ORIGINARIAMENTE A OLIVETO

Le immagini del satellite per difendere l'ambiente

Un'altra discarica abusiva scoperta tra Monte S. Michele e Cozze

● **MOLA.** Potenza della tecnologia. Riprendendo il territorio di Conversano, i tecnici della Planetek di Bari, hanno individuato in territorio di Mola una mega-discarica abusiva nata su un'area destinata originariamente a diventare un oliveto. Invece di piantare gli alberi di olivo, il proprietario sfruttava le caratteristiche del territorio sconosciuto tra Monte San Michele e Cozze, consentendo lo sversamento di materiali edili, terre e rocce.

Un'attività svolta in barba a tutte le normative in materia e che forse assicura lauti guadagni. Grazie all'«occhio» tecnologico utilizzato dal confinante Comune di Conversano per fotografare il territorio, il sito è stato rilevato. L'attività illecita è stata smascherata dalle immagini che arrivano direttamente dalle «ortofoto» satellitari realizzate per l'aggiornamento cartografico del territorio di Conversano, utile alla redazione del nuovo piano urbanistico generale (Pug). La tecnologia utilizzata consente rilievi fino a mezzo metro dal suolo, quindi le rilevazioni sono fedelissime. Le mappe Planetek hanno portato alla luce una decina di siti considerati potenzialmente inquinati. Tra questi, l'area di circa 5 mila metri quadri presente nel territorio di Mola.

Immediati i controlli ispettivi avviati. Nel terreno agricolo, sulla cui proprietà la polizia municipale di Mola indaga, è stata rinvenuta la



RIFIUTI Scoperta un'altra discarica abusiva di inerti

presenza di un deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi. Stando a quanto rilevato, da tempo in questo terreno agricolo si sarebbero svolte attività di smaltimento. In prevalenza si tratta di materiali presumibilmente provenienti da cantieri della zona. Un'attività di smaltimento, questa, dalle tante conseguenze in termini di danni ambientali, messa in atto in violazione dell'articolo 192 del Codice dell'ambiente che obbliga allo

smaltimento in discariche controllate.

Questo è uno dei tanti siti, che risultano essere incontrollati e potenzialmente inquinati, portati alla luce dal satellite. Saranno ora gli accertamenti e le investigazioni della polizia municipale, dei tecnici Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) e delle autorità preposte ai controlli, a rilevare la vera natura dei rifiuti e la loro provenienza. *[antonio galizia]*

CONVERSANO UNA MANO ALL'AMBIENTE STA ARRIVANDO DALLE «ORTOFOTO» PER L'AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO PER IL PUG

Il satellite porta alla luce un'altra discarica abusiva

In contrada Cicerale erano depositati inerti, pvc e residui di gomma

Il terreno, circa 4mila metri quadrati, è stato sequestrato. Il proprietario, invece, è stato denunciato

● **CONVERSANO.** Il satellite porta alla luce una nuova discarica abusiva. Utilizzata da incoscienti «killer dell'ambiente» per scaricare rifiuti speciali e pericolosi come pneumatici, coperture in pvc usati per i tendoni di uva da tavola, inerti edili e terre da scavo. Il deposito incontrollato di rifiuti smaltiti illegalmente è stato scoperto in contrada Cicerale e smascherato dalle immagini che arrivano direttamente dalle «ortofoto» satellitari realizzate dalla società Planetek di Bari, impegnata da qualche mese nelle attività di rilevazione del territorio per l'aggiornamento cartografico, utile alla redazione del Piano urbanistico.

Le foto hanno rilevato diversi siti considerati potenzialmente inquinati. Per questo sono scattati, immediatamente, i controlli della Polizia municipale, diretta dal magg. Giovanni Di Capua. In un terreno agricolo di 4mila metri quadri, di proprietà di un imprenditore di Castellana, è stato scoperta una discarica abusiva. Le attività di smaltimento, stando a quanto accertato, sarebbero in corso da diverso tempo. Accanto a cumuli di terra e inerti edili è stato trovato tanto pvc, tanta gomma. Tutti rifiuti depositati in maniera incontrollata e a ri-



schio incendio vista la presenza nell'appezzamento di stoppie secche e alte, che se incendiate libererebbero diossina nell'atmosfera. Le terre e le rocce proverrebbero da differenti cantieri. Un'attività dalle gravi conseguenze ambientali, che ha comportato il sequestro immediato del terreno. Il sito è stato ora messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'accusa a carico del proprietario è di violazione dell'articolo 256 del Codice dell'ambiente (deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e speciali).

Quello di contrada Cicerale è il terzo sito sequestrato nell'ultima settimana: i due precedenti sono stati scoperti in Contrada Monterrone (direzioni Rutigliano) e tra Monte San Michele e Cozze (in territorio di Mola). Saranno gli accertamenti e le investigazioni sugli altri terreni fotografati dal satellite e inseriti nella mappa Planetek a confermare, o smentire, i dubbi emersi sull'uso considerato che tanta gente senza scrupoli sta facendo del territorio di Conversano.

AMBIENTE
Un'altra discarica abusiva scoperta a Conversano grazie alle foto satellitari

[antonio galizia]